

COMITATO
3 OTTOBRE

#10anni di differenza

3.10.2013 — 3.10.2023



NEL MARE DELL'INDIFFERENZA

SI CONTINUA A MORIRE

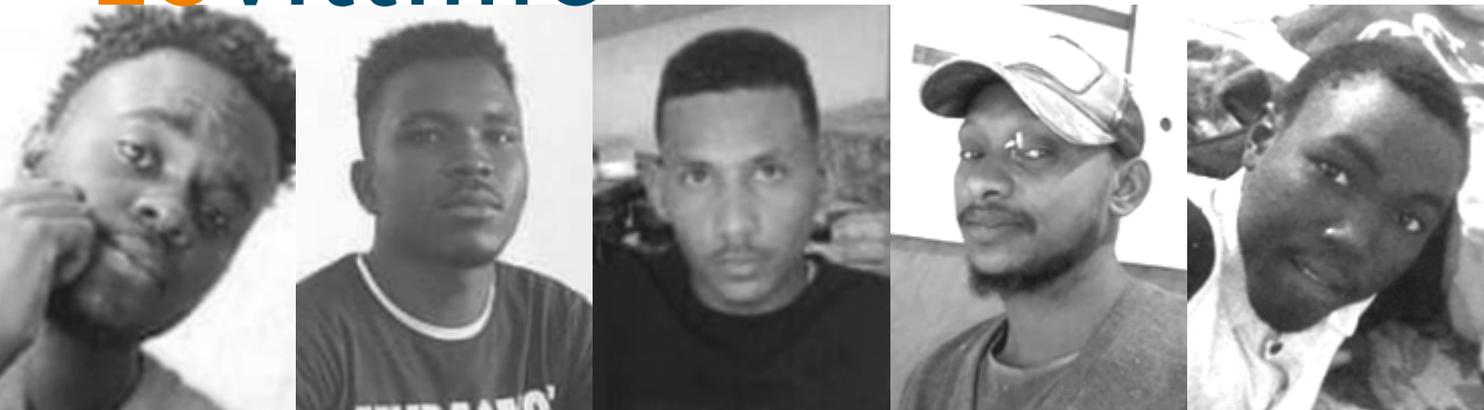
La Giornata della Memoria e dell'Accoglienza fu istituita nel 2016 in ricordo di quel 3 ottobre 2013 in cui persero la vita al largo di Lampedusa 368 persone. La storia di questi anni è stata testimone di un generalizzato atteggiamento di complice indifferenza, se non di una vera e propria criminalizzazione di chi si mette in viaggio in cerca di una vita degna. In questi anni ci siamo trovati più e più volte a chiedere che il soccorso in mare non fosse preoccupazione e prerogativa esclusiva di organizzazioni non governative, ma fosse responsabilità degli Stati. Più e più volte abbiamo invocato l'apertura di vie legali. Ma ci siamo scontrati per lo più con resistenze. Come Comitato 3 ottobre vogliamo raccontare e offrire spunti di riflessione in merito a cosa è successo dal 2013 fino ad oggi. Dieci anni in cui sono morte altre 27mila persone nel tentativo di attraversare il Mediterraneo.

10 naufragi

- 3.10.2013** Lampedusa, **368 vittime**
- 11.10.2013** In acque maltesi a poca distanza da Lampedusa, nota come la “strage dei bambini”, **286 vittime** di cui almeno **60 minori**
- 22.8.2014** Davanti alle coste libiche, oltre **200 vittime**
- 14.4.2015** Naufragio al largo della Libia, **300 vittime**
- 18.4.2016** Al largo dell’Egitto, **200** vittime
- 24.5.2017** Nel Canale di Sicilia, **34 vittime**
- 6.1.2018** Al largo delle coste libiche, **64 vittime**
- 25.7.2019** Al largo delle coste libiche, **150 vittime**
- 21.9.2020** Al largo delle coste libiche, **110 vittime**
- 22.4.2021** Al largo della Libia, **130 vittime**
- 14.3.2022** Al largo della Libia, **20 vittime**
- 26.2.2023** Steccato di Cutro, **94 vittime**



10 vittime



Persone decedute
nel naufragio
avvenuto
il 21 aprile 2021
in zona Sar libica
al largo di Tripoli.

10 persone sopravvissute



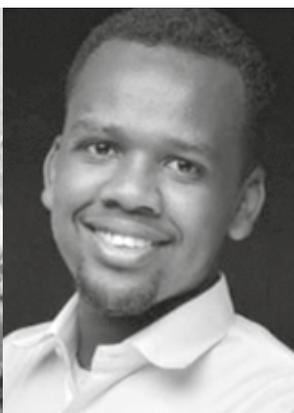
Adhanom R.
sopravvissuto
al naufragio
del 3 ottobre 2013

Habtom M.
sopravvissuto
al naufragio
del 3 ottobre 2013

Alex B.
sopravvissuto
al naufragio
del 3 ottobre 2013

Yousef N.
sopravvissuto
al naufragio
del 3 ottobre 2013

Kufu M.
sopravvissuto
al naufragio
del 3 ottobre 2013



Ykalo M.
sopravvissuto
al naufragio
del 3 ottobre 2013

Kibret B.
sopravvissuta
al naufragio
del 3 ottobre 2013

Fanus O. G.
sopravvissuta
al naufragio
del 3 ottobre 2013

Wahid Y.
sopravvissuto
al naufragio
dell'11 ottobre 2013

Refaat H.
sopravvissuto
al naufragio
dell'11 ottobre 2013

10 dichiarazioni

1.

Mario Draghi

già Presidente del
Consiglio dei Ministri
italiano (2022)

“La gestione dell’immigrazione deve essere umana, equa ed efficace. Noi cerchiamo di salvare vite umane. Ma occorre anche capire che un Paese che accoglie non ce la fa più. Forse noi siamo il Paese meno discriminante e aperto, ma anche noi abbiamo limiti e ora ci siamo arrivati”

2.

Matteo Renzi

già Presidente del
Consiglio dei Ministri
italiano (2016)

“I richiedenti asilo si accolgono, i migranti economici vengano rimpatriati... Ci vuole condivisione in Europa. E più l’Italia si mostra compatta, meglio è. Siamo un Paese serio, solido, la cui risposta sul tema immigrazione deve essere condivisa e congiunta”

3.

Enrico Letta

già Presidente del
Consiglio dei Ministri
italiano (2014)

“L’Europa, per la sua stessa storia e per le sue più profonde e nobili radici, non può stare a guardare di fronte a tragedie come quelle di Lampedusa, se lo fa, muore”

5.
David Sassoli
già Presidente del
Parlamento Europeo
(2022)

“Primo, salvare vite umane. Questo è un obbligo giuridico e morale e non possiamo lasciare questa responsabilità solo alle Ong che svolgono una funzione di supplenza nel Mediterraneo. Dobbiamo tornare a pensare a una grande operazione comune dell’Unione europea nel Mediterraneo che salvi vite e tolga terreno ai trafficanti. Occorre un meccanismo europeo di ricerca e salvataggio in mare, che utilizzi le competenze di tutti gli attori coinvolti, dagli Stati membri alla società civile alle agenzie europee”



10 proposte inascoltate



Si richiamano gli Stati a onorare gli obblighi previsti dal diritto internazionale e ad assicurare assistenza immediata a quanti dovessero trovarsi in difficoltà. La rapidità delle procedure di sbarco deve essere supportata da una solidarietà tangibile da parte degli altri Stati europei mediante un meccanismo di ricollocamento tempestivo e strutturato, un'efficace cooperazione in materia di rimpatri ai Paesi di origine per i casi che risultano non necessitare di protezione internazionale.



L'UE deve mettere la sicurezza e la solidarietà al centro della propria azione nel Mediterraneo. Alla luce dei crescenti movimenti di rifugiati e migranti nel Mediterraneo, sono necessari sforzi collettivi, tra cui un maggiore coordinamento, solidarietà e condivisione delle responsabilità, per salvare vite umane, così come previsto dal Patto sull'Immigrazione e l'Asilo dell'UE. Ciò include l'istituzione di un meccanismo regionale concordato di sbarco e redistribuzione per le persone che arrivano via mare.



L'Italia dovrebbe creare percorsi sicuri e regolari per le persone che cercano protezione o che desiderano spostarsi dal proprio paese, consentendo un aumento significativo del numero di ingressi regolari.



La proposta è aprire corridoi umanitari, che sono una proposta concreta per affrontare la questione delle migrazioni evitando le morti in mare, l'immigrazione illegale e il traffico di esseri umani.



Apertura di canali legali per i richiedenti asilo attraverso l'attivazione di corridoi umanitari, un programma di trasferimento e integrazione in Italia rivolto a persone in condizioni di particolare vulnerabilità, attraverso la concessione di un visto umanitario. I corridoi umanitari possono essere una risposta che vede lavorare e operare insieme pubblico e privato grazie alla stipula di protocolli d'intesa con il Ministero dell'Interno e degli Affari Esteri e gli Enti del Terzo Settore attraverso anche la ricerca di sponsorship.



Chiede ingressi legali, corridoi umanitari, garanzia dell'accesso alla procedura di asilo e all'accoglienza, abbandono delle politiche di esternalizzazione e dei loro scellerati risultati, come l'accordo con la Libia, salvaguardia delle vite in mare.



Ribadisce la necessità di un sistema nazionale organico di prima accoglienza - previsto dalla legge 47 e ancora inattuato - con la attivazione di Centri di prima accoglienza distribuiti sul territorio nazionale specificamente dedicati ai minori per un tempo di permanenza di 30 giorni massimo, funzionali alla definizione del loro successivo percorso e collocamento nella rete dell'accoglienza diffusa (rete SAI) gestita dai Comuni, con un focus particolare sulla promozione dell'affido familiare.



Ancora oggi tra rifugiati e migranti che attraversano il Mediterraneo Centrale contiamo molti minorenni, tra cui tante ragazze, spesso tra i soggetti più esposti al rischio di sfruttamento e violenza. Unicef chiede un'accoglienza adeguata, la presa in carico dei casi più vulnerabili, il reinserimento scolastico e l'inclusione sociale, compreso il contrasto alla discriminazione.



Promuovere politiche eque ed efficaci sull'immigrazione e sul diritto di asilo, rafforzando il sistema di asilo e allargando i canali legali di ingresso.



Creare canali di ingresso sicuri, visti di ingresso rilasciati con il sostegno di sponsor privati (società civile, comunità, organizzazioni volontarie, associazioni religiose, organizzazioni non governative, aziende private, famiglie), che consentano alle persone migranti di raggiungere l'Europa in maniera legale e sicura, senza diventare facile preda di trafficanti di esseri umani.

10muri

1. Bulgaria

confine con la Turchia, **235 km**

2. Grecia

confine con la Turchia, **12,5 + 27 km**

3. Macedonia del nord

confine con la Grecia, **37 km**

4. Ungheria

confine con la Serbia e Croazia, **158 + 131 km**

5. Slovenia

confine con la Croazia, **198 km**

6. Spagna

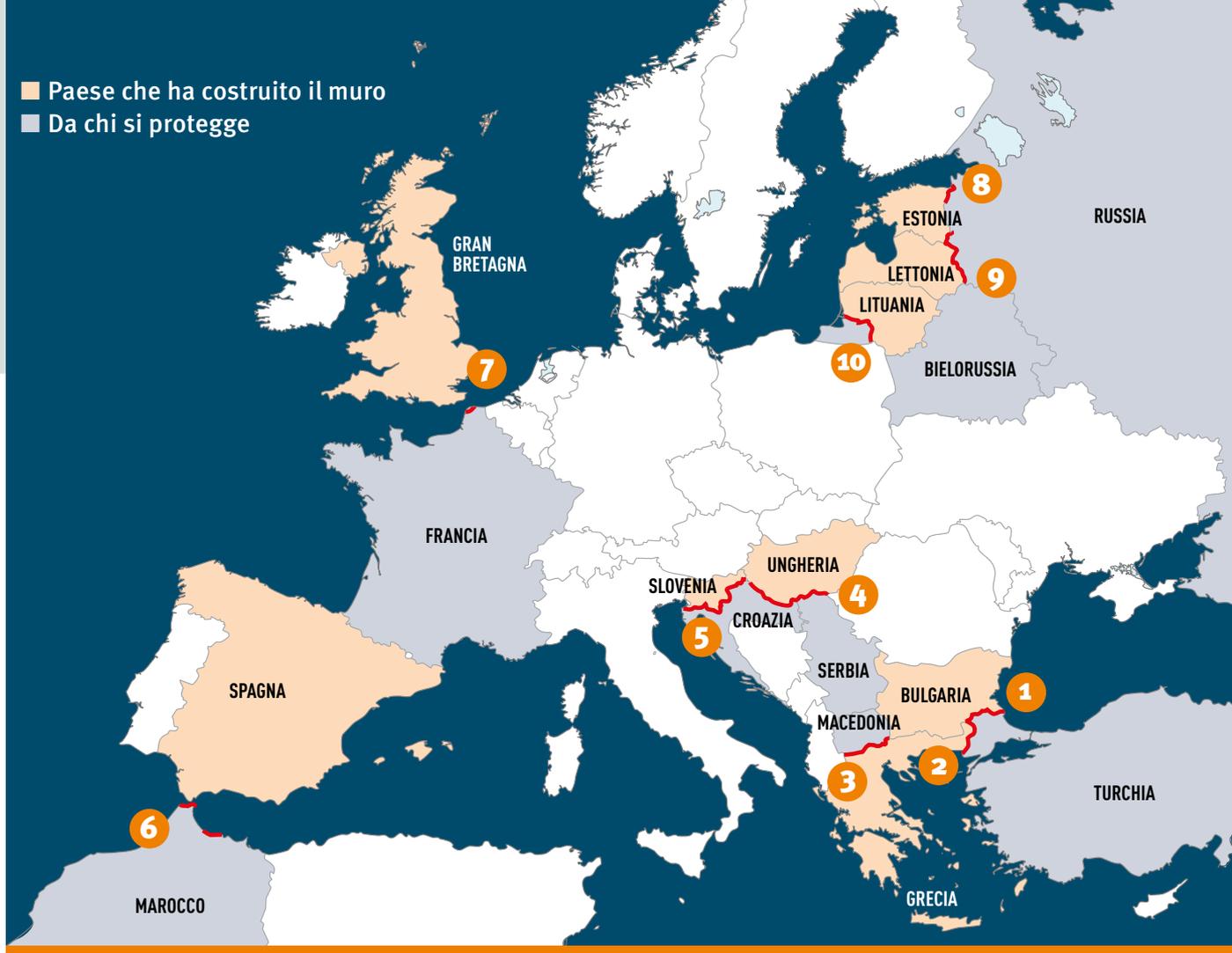
confine con la Marocco (Ceuta e Melilla), **8 + 12 km**

7. Francia

EuroTunnel con Regno Unito, **1 km**

8. Estonia

confine con la Russia, **4 km**



Secondo un documento pubblicato dal Parlamento Europeo a fine ottobre 2022, nel 2022 si contavano **2.048 chilometri di barriere** ai confini Ue in 12 Stati membri, nel 2014 erano appena 315, nel 1990 zero.

Già nell'ottobre 2021, dodici Stati membri (Austria, Bulgaria, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Grecia, Ungheria, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia e Slovacchia)

hanno inviato alla Commissione una lettera chiedendo finanziamenti Ue per i "muri".

«Barriere fisiche – scrivevano – appaiono un'efficace misura di protezione dei confini che servono gli interessi di tutte l'Ue» e dunque «devono essere oggetto di fondi aggiuntivi adeguati dal bilancio Ue con la massima urgenza».

9. Lettonia

confine con la Russia, **93 km**

10. Lituania

confine con la Russia e Bielorussia, **45 + 71,5 km**

Vitesalvate

Nell'ottobre 2013, il governo italiano ha lanciato l'operazione **Mare Nostrum**, destinata al salvataggio in mare delle persone migranti che cercavano di attraversare il Canale di Sicilia salpando dalle coste libiche per raggiungere il territorio italiano e maltese.

Il 31 ottobre 2014, dopo 12 mesi, Mare Nostrum venne sostituita dall'operazione **Triton**, una vasta missione, questa volta a guida europea, che pun-

tò sul controllo delle frontiere a guida di Frontex. Collaterale fu l'operazione **Sophia**, avviata nel 2015 fu prorogata sino al 2020 dai Paesi Ue. Il soccorso alle persone migranti non fu tra i suoi obiettivi prioritari. Si trattò di un'operazione ritenuta strategica per il controllo del Mediterraneo, e soprattutto per il monitoraggio dei traffici dalla Libia.

Nel 2017 iniziò l'operazione **INDALO** che riguardò



**Operazione
Poseidon**

133.126
persone salvate



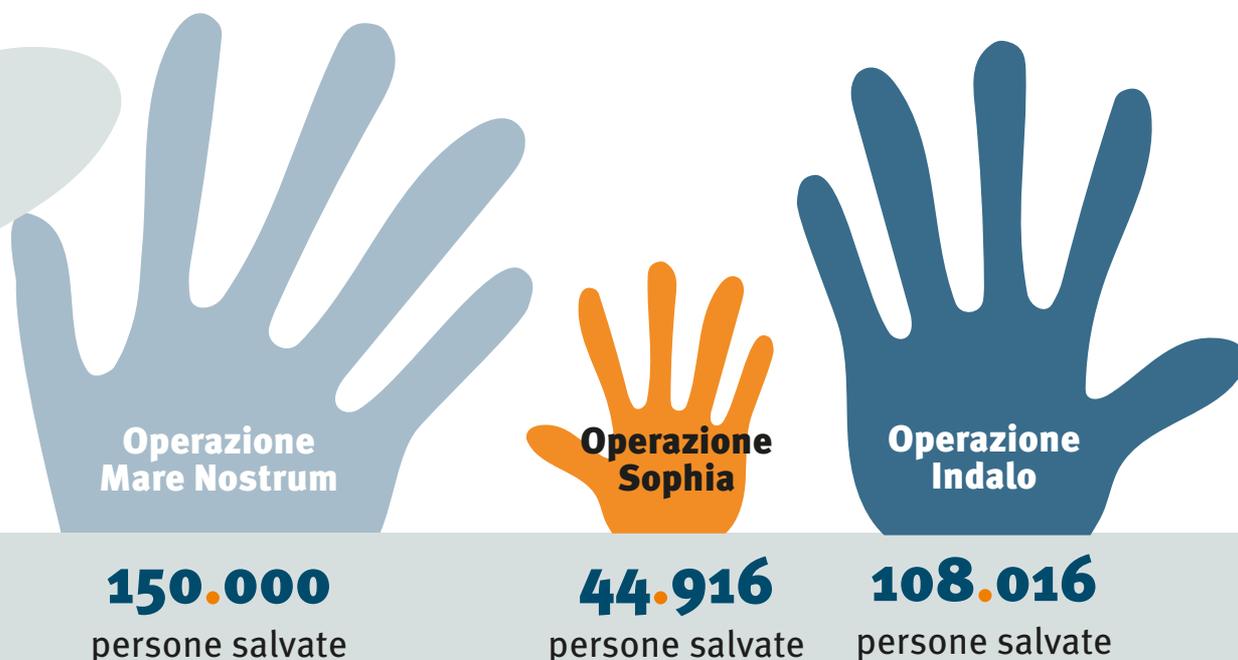
**Operazione
Themis**

373.945
persone salvate
(includere le cifre della precedente operazione Triton)

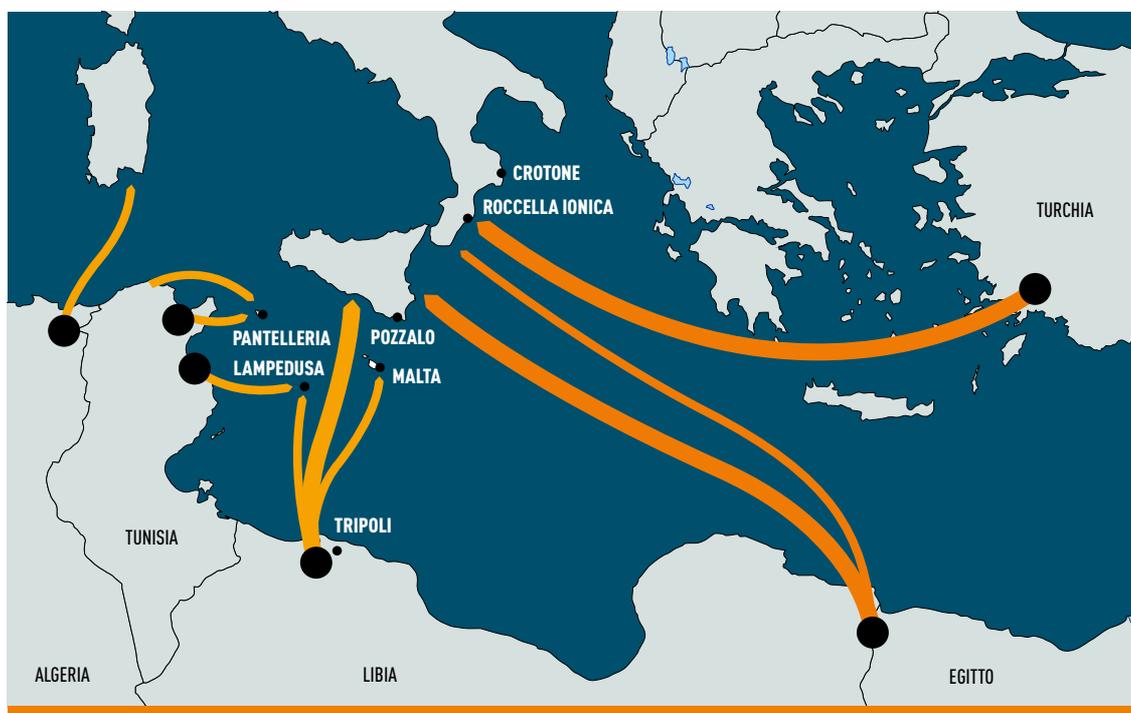
il controllo e la sorveglianza delle frontiere marittime europee, in particolare di tutte le attività che si svolgono lungo la rotta del Mediterraneo occidentale. Rifiinanziata con il nome INDALO 2022

A Triton subentrò nel 2018 una nuova missione di Frontex, **Themis**, che oltre all'attività di search and rescue pose un'attenzione "rafforzata" sugli aspetti più strettamente di polizia e d'intelligence. La novità fu quella di aver ribadito che

le persone migranti sarebbero dovute sbarcare nel porto più vicino al punto di soccorso. Nel 2020 iniziò la missione **IRINI** erede della precedente missione Sophia, sempre a guida italiana che ebbe come obiettivo principale far rispettare l'embargo delle Nazioni Unite sull'invio di armi al Governo di alleanza nazionale di Tripoli (provenienti dalla Turchia) e alle truppe di Haftar a Bengasi (da Egitto ed Emirati).



Rotte del Mediterraneo



■ Mediterraneo Centrale

La rotta dal Nord Africa è il corridoio principale del Mediterraneo centrale, in direzione dell'Italia e, in misura minore, di Malta.

■ Mediterraneo Occidentale

Tra Nord Africa e Spagna. Da Marocco e Algeria attraverso lo Stretto di Gibilterra e il Mare di Alborán o via terra dal Marocco alle città autonome spagnole di Ceuta e Melilla.

■ Mediterraneo Orientale

Dalla Turchia verso Grecia e, in misura minore, Cipro e Bulgaria.

10 dichiarazioni

4.
Giorgia Meloni
Presidente del
Consiglio dei Ministri
italiano (in carica)

“Non ho nessuna intenzione di cedere all’ideologia della resa che ci aveva reso succubi in Europa sui migranti”

6.
Roberta Metsola
Presidente del
Parlamento Europeo
(in carica)

“Nessuno dovrebbe morire nel Mediterraneo. Quello dell’immigrazione è un file particolarmente urgente e dobbiamo trovare un accordo prima delle elezioni e lo dobbiamo ai nostri cittadini. Dobbiamo trovare un modo che sia giusto e umano”



10anni di governi

■ **XIX Legislatura** (dal 13 ottobre 2022)

GOVERNO MELONI

Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi

■ **XVIII Legislatura** (dal 23 marzo 2018 al 12 ottobre 2022)

GOVERNO DRAGHI (dal 13 febbraio 2021 al 22 ottobre 2022)

Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese

GOVERNO CONTE II (dal 05 settembre 2019 al 13 febbraio 2021)

Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese

GOVERNO CONTE (dall'1 giugno 2018 al 04 settembre 2019)

Ministro dell'Interno Matteo Salvini

■ **XVII Legislatura** (dal 15/03/2013 al 22/03/2018)

GOVERNO GENTILONI (dal 12 dicembre 2016 all'1 giugno 2018)

Ministro dell'Interno Marco Minniti

GOVERNO RENZI (dal 22 febbraio 2014 al 12 dicembre 2016)

Ministro dell'Interno Angelino Alfano

GOVERNO LETTA (dal 28 aprile 2013 al 21 febbraio 2014)

Ministro dell'Interno Angelino Alfano



10 dichiarazioni

7.
Ursula von der Leyen
Presidente della
Commissione Europea
(in carica)

“Per mantenere la capacità dell’Unione di rispondere alle pressanti sfide, dobbiamo assicurarci di disporre di finanziamenti sufficienti per un sistema efficace di gestione della migrazione e dell’asilo ed essere pronti a situazioni impreviste”

8.
Angela Merkel
già Cancelliere federale
della Germania (2021)

“Rafforzare Frontex sarà uno degli impegni del futuro, e il governo tedesco darà il suo contributo”



10anni di leggi e decreti

Legge Bossi-Fini (Legge 189/2002)

La legge Bossi – Fini modifica in modo rilevante la Turco-Napolitano in senso restrittivo. Prolunga la permanenza nei Cpt (Centri di Permanenza Temporanea) da 30 a 60 giorni e prevede l'uso dei militari per il contrasto al traffico di migranti. L'identificazione all'arrivo avviene tramite impronte digitali ed è consentito l'ingresso solo a chi ha un contratto di lavoro. Chi lo perde e non ha, dunque, modo di rinnovare il titolo di soggiorno viene espulso”.

Legge Minniti-Orlando (2017)

Dà avvio a un periodo di diversi decreti legge emanati in via d'urgenza in materia di immigrazione e protezione internazionale. Vengono istituite presso i Tribunali di capoluogo 26 sezioni specializzate in materia d'immigrazione, viene eliminato un grado di appello in materia di asilo e previste procedure più snelle per il riconoscimento della protezione internazionale e dell'espulsione degli irregolari. Prevede l'aumento del numero dei CPR (Centri di permanenza e rimpatrio) su tutto il territorio nazionale. Le norme in questione, però, non si applicano ai minori non accompagnati, per i quali è stata approvata una distinta disciplina (legge n. 47 del 2017). Arriva nel 2017 il Memorandum Italia – Libia, accordo triennale (poi rinnovato) con il quale l'Italia s'impegna a fornire supporto tecnico, risorse e formazione alla Guardia costiera libica per bloccare l'immigrazione e al governo di Serraj per migliorare le condizioni di quelli che nell'accordo vengono definiti centri di accoglienza. I finanziamenti italiani si aggiungono a quelli europei. Nei mesi successivi viene imposto alle Ong che effettuano salvataggi in mare un Codice di condotta.

Decreti Salvini (2018-2019)

Arriva un'ulteriore stretta. I cosiddetti Decreti Sicurezza (decreti legge 113/2018 e 53/2019, convertiti nelle leggi 132/2018 e 77/2019) hanno l'obiettivo dichiarato di fermare l'immigrazione e riscrivere le norme per il rilascio del permesso di soggiorno. Il titolo per motivi umanitari viene sostituito con uno più restrittivo per “protezione speciale”, al quale si aggiungono permessi di breve durata e quasi tutti non convertibili: salute, calamità nel Paese di provenienza e atti di valore civile. Aumentano notevolmente i casi di procedure accelerate delle domande di asilo (introdotte con il decreto legge 142/2015) che vengono decise in pochi giorni. Ha introdotto il concetto di “paese di origine sicuro”. Si ampliano poi i Centri

in Italia

di accoglienza straordinaria (Cas) affidati alle Prefetture, e confermata la volontà di ampliare il numero dei Cpr. Viene smantellato il sistema Sprar di seconda accoglienza sostituito con il Siproimi, destinato esclusivamente a rifugiati già riconosciuti e minori non accompagnati. I finanziamenti per l'accoglienza vengono tagliati di netto. Il decreto legge n. 53/2019 contiene invece disposizioni altrettanto restrittive in materia di contrasto all'immigrazione illegale e ordine pubblico, nonché di limitazioni alle navi delle ong che hanno effettuato operazioni di salvataggio in mare.

Decreto Lamorgese (2020)

I Decreti Salvini vengono almeno in parte smantellati. Il Decreto legge n 130/2020, convertito nella Legge n 173/2020, amplia la portata del permesso di soggiorno per "protezione speciale" sia nella durata che nella possibilità di conversione, che nel contenuto, introducendo il divieto di espulsione in caso di violazione del diritto alla vita privata o familiare della persona. Il testo aumenta anche la possibilità di conversione di permessi di soggiorno, trasforma il Siproimi in Sai (Sistema di accoglienza e integrazione) con servizi aggiuntivi finalizzati all'integrazione e possibilità di accoglienza anche dei richiedenti asilo. Limita, infine, le sanzioni amministrative per le Ong che soccorrono i migranti in mare.

Decreto Meloni (Decreto Legge 1/2023)

Decreto legge 20/2023, convertito in legge n. 50/2023, emanato in Calabria a seguito del naufragio avvenuto sulle coste di Cutro. Il Decreto Legge ha di fatto eliminato le modifiche apportate nel 2020 in materia di protezione speciale, sia in termini di durata che di conversione, eliminando le ipotesi di divieto di espulsione e, conseguentemente, le possibilità di rilascio del relativo permesso di soggiorno nei casi di violazione del diritto alla vita privata e familiare della persona. Ha aumentato le ipotesi di esame delle domande di protezione internazionale con la procedura accelerata e direttamente nei luoghi di frontiera. Ha introdotto un nuovo reato chiamato "morte o lesioni" come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina. Ha introdotto la possibilità di commissariare la gestione dei CPR (centri di permanenza per i rimpatri), realizzando un Cpr in ogni Regione.

10anni di leggi e decreti in Italia

Legge 21 marzo 2016, n. 45

Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione. Entrata in vigore del provvedimento:
16/04/2016

Articolo 1

1. La Repubblica riconosce il giorno 3 ottobre quale Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione, di seguito denominata «Giornata nazionale», al fine di conservare e di rinnovare la memoria di quanti hanno perso la vita nel tentativo di emigrare verso il nostro Paese per sfuggire alle guerre, alle persecuzioni e alla miseria.
2. La Giornata nazionale non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.

Articolo 2

1. In occasione della Giornata nazionale sono organizzati in tutto il territorio nazionale cerimonie, iniziative e incontri al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica alla solidarietà civile nei confronti dei migranti, al rispetto della dignità umana e del valore della vita di ciascun individuo, all'integrazione e all'accoglienza.
2. In occasione della Giornata nazionale le istituzioni della Repubblica, nell'ambito delle rispettive competenze, promuovono apposite iniziative, nelle scuole di ogni ordine e grado, anche in coordinamento con le associazioni e con gli organismi operanti nel settore, al fine di sensibilizzare e di formare i giovani sui temi dell'immigrazione e dell'accoglienza.

Articolo 3

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

10 dichiarazioni

9.
Emmanuel Macron
Presidente della
Repubblica francese
(in carica)

“Non c’è una buona politica migratoria europea, ossia non c’è una politica coerente di difesa delle nostre frontiere comuni. È importante trovare un giusto equilibrio fra la responsabilità e la solidarietà fra tutti i Paesi”

10.
Joseph Muscat
già Primo Ministro
maltese (2020)

“C’è una nuova consapevolezza, quella che il mar Mediterraneo è diventato un cimitero. Adesso stiamo lavorando sulle quote e sono fiducioso sul fatto che ci potrà essere davvero qualcosa di nuovo”



Testi

Comitato 3 ottobre

Immagini

Alessandro Viganò e Comitato 3 ottobre

Progetto grafico e impaginazione

'48 - Ilaria Carcano e Marco Pea

Realizzato nel mese di

settembre 2023

COMITATO3OTTOBRE

info@comitatotreottobre.it

+39 380 796 8748

www.comitatotreottobre.it

Fb Comitato Tre Ottobre

Ig comitato3ottobre

Twtr C3Ottobre

